

«Stop alla disinformazione No Tav»

La Regione studia una campagna di comunicazione a servizio dei sindaci

di MASSIMILIANO BORGIA

DOPO il punto informativo di Lti a Porta Nuova (nel 2005). Dopo il camper con i geologi parcheggiato nei mercati dei comuni della valle per spiegare i sondaggi. Dopo le videocassette mai distribuite e le pagine sui quotidiani, dopo il sito di informazione ospitato su quello della Regione, da Torino si pensa a una nuova campagna di comunicazione sul Tav.

«È venuto il momento di rivoluzionare il metodo di comunicazione istituzionale sul Tav: scatta l'ora dell'operazione verità - così l'assessore regionale ai trasporti Barbara Bonino ha lanciato la proposta consultando i sindaci Si Tav - Dopo anni di costante disinformazione da parte dei gruppi di No Tav è necessario sgombrare il campo da tutte le menzogne che sono diventate di dominio pubblico. Occorre riportare la discussione sul piano delle verità oggettive, suffragate dai pareri di esperti e tecnici nominati dagli enti pubblici: il nostro obiettivo è far sì che il progetto della Torino-Lione sia facilmente comprensibile da tutti i valsesini nel dettaglio, così che ognuno possa rendersi conto della bontà del lavoro svolto in questi anni e delle potenzialità che questa grande opera offre a tutta la valle.

A tal fine si è riunito per il primo incontro il tavolo tecnico per pianificare e coordinare la campagna di comunicazione che partirà nelle prossime settimane. Sfonderemo il muro di falsità edificato nel tempo dai No Tav».

Alla Bonino fa eco l'assessore Ravello: «L'incontro di oggi nasce dall'esigenza di fornire ai cittadini piemontesi, ed in modo particolare ai residenti in valle di Susa, gli strumenti per approfondire e comprendere i vantaggi per la valle, il Piemonte e per l'Italia legati alla costruzione della linea ad alta velocità - aggiunge Ravello - A seguito del pronunciamento favorevole della Commissione tecnica ministeriale di verifica dell'impatto ambientale in merito alla compatibilità ambientale del cunicolo esplorativo de la Maddalena a Chiomonte, che ha accolto tutte le richieste della Regione Piemonte in campo ambientale, possiamo tranquillizzare i piemontesi affermando che le tematiche ambientali sono state approfondite ed affrontate. Dopo anni di campagne di disinformazione, è fondamentale far leva sul-

l'orgoglio di un territorio vessato e strumentalizzato per interessi elettorali, attraverso un'informazione corretta e supportata da dati scientifici certi».

La Bonino ha parlato di «informazioni certificate», in contrapposizione all'informazione distorta e manipolatrice dei No Tav. Ma come si sa, questa è un'esigenza che i promotori dell'opera hanno espresso più volte in questi anni. Ma tutte le altre campagne in questi ultimi cinque anni e negli altri dieci precedenti non hanno sortito

grandi effetti.

E soprattutto i sindaci Si Tav hanno chiesto un'altra cosa. Hanno chiesto che sia messa a disposizione degli amministratori una consulenza tecnica permanente e che la comunicazione parta da lì: un supporto puntuale per gli argomenti che i sindaci conoscono come quelli che preoccupano i cittadini e sui quali vogliono risposte (lavoro, ambiente, salute). È stata anche chiesta una comunicazione comprensibile e ripetuta. Non dissier Si Tav che copiano le produ-

zioni tecniche dell'Osservatorio (i famosi "quaderni"), ma una comunicazione specifica, "comunale", e soprattutto non tecnicistica.

Intanto, dopo la riunione a Susa nella sede di Consepì, un gruppo di imprenditori sta cercando di organizzare un nuovo incontro in valle. Ma in questi

giorni la battaglia della comunicazione si è giocata anche sul botta e risposta tra la pagina promozionale di Transpadana sui quotidiani e il

"verso" che è stato fatto dai siti No Tav che hanno accomunato tra i Si Tav i volti di Totò Riina, la Bonino, Esposito e molti altri tra cui il cardinale Poletto e Ruby.

Bonino ed Esposito non l'hanno presa bene. «È stata un'operazione squallida e vergognosa: non siamo disposti a tollerare calunnie e ingiurie di questo livello - incalza arrabbiatissima l'assessore - È l'ora di segnare un confine netto tra ciò che è ammissibile e ciò che non lo è, per cui stiamo valutando le modalità per procedere ad una querela nei confronti degli autori dell'immagine. Ci troviamo di fronte ad una diffamazione grave che mette a repentaglio il rapporto di fiducia tra cittadini e pubblica amministrazione veicolando pericolose associazioni di idee».

Non molto diversa la reazione di Esposito: «Farebbe anche sorridere, se non fosse che un conto è il diritto sacrosanto di criticare, contestare, opporsi, altra cosa è diffamare delle persone (e delle istituzioni) attraverso l'accostamento con la foto di un noto mafioso. E mia intenzione procedere democraticamente nei confronti degli autori di questa infamante pubblicità, rivolgendomi all'autorità giudiziaria e chiedendo alla testata informatica responsabile i relativi danni che poi devolverò in beneficenza. Ovviamente desidero che notavi en continui a pubblicare, ma, al contempo, che i responsabili di questa operazione vergognosa paghino il giusto. Forse capiranno il confine che separa dissenso e illegittimità».



11 marzo 2010: il camper informativo della Provincia circondato dai No Tav al mercato di Condove